

Miranese

POLEMICHE

A destra due immagini della visita di Silvio Berlusconi alla Green Power



ATTACCATO ANCHE IL PUBBLICO

"Applaudivano divertiti"

Molti si sono scagliati anche contro il pubblico in sala, che per gran parte applaudiva divertito alle esternazioni di Berlusconi.

IL SINDACO PAVANELLO

«Di sicuro i cittadini di Mirano non si riconoscono in quella convention»

«L'atteggiamento del pubblico di quella convention non rappresenta quello dei cittadini di Mirano». Il sindaco Maria Rosa Pavanello commenta seccamente l'episodio di sabato. Il pubblico, quasi tutto accreditato, era composto per la maggior parte da dipendenti dell'azienda, imprenditori, partner commerciali ed esponenti politici del centrodestra. La vicenda ha avuto una cassa di risonanza nazionale e Mirano non ci ha fatto una gran bella figura. «Ma la conoscete Mirano? È una città provincialotta» ha scritto su Facebook con una

buona dose di superficialità un'esponente romana del Pd. Il sindaco non ci sta. «Mi pare che si sia davvero esagerato sia in quell'episodio che in certi giudizi - prosegue -. La donna non è una figura per fare quei siparietti, e lo sappiamo bene proprio a Mirano visto che le donne si sono candidate, sono state apprezzate, sono state votate e ora stanno amministrando una città ricca di storia e cultura. Quella cultura che certamente non è stata rappresentata sabato pomeriggio». (g.pip.)

© riproduzione riservata

MIRANO Anche la Commissione Pari Opportunità si scaglia contro Green Power

Berlusconi a Mirano, bufera on line

Più di mille interventi sul web, sulla graticola anche alcuni esponenti del Pdl locale

Gabriele Pipia

MIRANO

La foto che immortalava Berlusconi mentre flirta scherzosamente con l'area-manager Angela Bruno è in bella mostra sulla pagina Facebook di «Gruppo Green Power»: per l'azienda di Zianigo la visita dell'ex premier è motivo di orgoglio, ma a livello d'immagine ha scatenato un clamoroso effetto-boomerang. L'ormai noto siparietto del «Lei viene? Quante volte viene?», caratterizzato da inequivocabili allusioni sessuali, ha scatenato il popolo del web. In migliaia hanno preso di mira la pagina dell'azienda, e il termometro dell'indignazione è rappresentato dai commenti relativi proprio alla foto pubblicata su Facebook: in cinque giorni i commenti hanno superato il migliaio, ieri erano 1067

ma il numero cresce continuamente. Provenivano da tutta Italia e vanno quasi tutti in un'unica direzione: quella della condanna morale. «Dovete vergognarvi» scrive più di qualcuno. «Domani avrei avuto un appuntamento con un vostro consulente ma l'ho disdetto: mi rivolgerò ad un'azienda tedesca» si legge poco più sotto. «Una pubblicità peggiore non potevate farvela» riassume un altro. Tanti scadono nella volgarità, ma c'è pure chi invita tutti a tempestare la ditta di telefonate di protesta. I bersagli sono Berlusconi e i vertici di Green Power, ma non solo. Molti ce l'hanno con il pubblico in sala, che per gran parte applaudiva divertito. Sul tema è intervenuta pure la Commissione Pari Opportunità del Comune di Mirano: «Squallido teatrino, siamo indignate non

solo per l'arroganza con cui è stata volgarmente e pubblicamente apostrofata una donna ma anche per il pubblico che ha approvato con risate e applausi - si legge in una nota -. Tra coloro che applaudivano erano presenti personalità istituzionali che hanno dimostrato un comportamento poco onorevole, poco dignitoso e poco intelligente». Chiaro il riferimento ad alcuni esponenti locali del Pdl. La questione resta calda, l'azienda ora tace: nei giorni scorsi ha replicato alle accuse parlando di innocente siparietto ed esagerata strumentalizzazione politica, ma il desiderio è quello di voltare pagina superando le polemiche. «Bene o male, purché se ne parli» recita una celebre massima andreottiana. Ma, a posteriori, Gruppo Green Power ne avrebbero fatto volentieri a meno.